

Per il presidente della fondazione Gimbe siamo di fronte a una situazione delicata. Mai così tanti decessi dal 20 giugno

Covid, crescita esponenziale

Nuovo aumento dei contagi: 5.901 nuovi positivi, 541 nelle terapie intensive, 41 vittime

di **Valentina Innocente**

TORINO

■ Aumentano ancora i contagi in Italia: nelle ultime 24 ore sono 5.901 i casi, rilevati sulla base di 112.544 tamponi (27.102 in più rispetto a ieri che erano stati 85.442). Salgono anche i morti: 41 mentre ieri erano 39. Boom anche per le terapie intensive con 514 ricoverati (+62% rispetto a ieri). Sono i dati emersi dal bollettino quotidiano del ministero della Salute che segnala come dall'inizio dell'emergenza almeno 365.467 persone hanno contratto il virus Sars-CoV-2. Di queste, 36.246 sono decedute e sono state dimesse 242.028. Attualmente i soggetti positivi dei quali si ha certezza sono 87.193 (+4.429, +5,3%; ieri +3.689); il conto sale a 365.467, conteggiando cioè tutte le persone che sono state trovate

positive dall'inizio dell'epidemia. Le regioni col maggior numero di casi sono Lombardia (1080), Campania (635), Piemonte (585) e Lazio (579).

Mentre i casi giornalieri aumentano con numeri che si avvicinano a quelli di marzo, quando si è registrato il picco massimo di nuovi contagi in Italia (+6.557 il 21 marzo, con molti meno tamponi e strutture sanitarie sotto stress), crescono anche i decessi: mai così tanti morti dal 20 giugno, quando sono stati 49. Nei giorni e nei mesi successivi i decessi sono diminuiti senza mai arrivare a un numero di 40 vittime giornaliere (ieri erano 39). Un aumento esponenziale, segnala il presidente della Fondazione **Gimbe**, Nino Cartabellotta che in una nota ricorda come "purtroppo, i tamponi, per quanto modestamente potenziati, con l'impennata

dei casi si sono rivelati un collo di bottiglia troppo stretto che ha favorito la crescita dei nuovi contagi che negli ultimi 10 giorni da lineare è diventata esponenziale".

Per **Gimbe**, le attività di testing per il Covid-19 "non sono state potenziate in misura proporzionale all'aumentata circolazione del virus, determinando un netto incremento del rapporto positivi/casi testati a livello nazionale che da metà luglio a metà agosto è salito dallo 0,8% all'1,9%, per raggiungere nella settimana 5-11 ottobre il 6,2% con notevoli variazioni regionali: dall'1,7% della Calabria al 14% della Valle d'Aosta». E conclude: "Considerato che i numeri riflettono comportamenti sociali e azioni di contenimento relativi a 2-3 settimane precedenti, gli effetti delle misure restrittive del nuovo Dpcm non potranno es-

sere immediate". La Lombardia continua a essere la regione con più contagi: a oggi sono 1.080 i nuovi positivi al coronavirus. Aumentano le presenze nelle terapie intensive - più 12 i nuovi pazienti - e sono 83 le persone ricoverate nelle ultime 24 ore nei reparti Covid. I decessi registrati sono 6: il totale dei decessi arriva così a 16.994. Balzo di casi anche nel Lazio con 579 casi, 201 a Roma, e forte incremento dei tamponi oltre 15mila casi, 5 i decessi e 59 i guariti. Boom anche in Piemonte con 585 nuovi contagi, di cui 372 sono asintomatici. I ricoverati in terapia intensiva sono 30 (+ 8 rispetto a ieri) mentre sono tre i decessi di persone positive ai test del Covid-19 comunicati nel pomeriggio dall'Unità di crisi della Regione, di cui nessuno verificatosi oggi.



L'esperto

"Gli effetti delle nuove misure restrittive non potranno essere immediati"

Task force

I medici dell'ospedale San Giovanni Addolorata di Roma alle prese con i tamponi al drive in



Peso: 52%